

Decreto migranti, verso il voto con polemica

Il governo pone la fiducia sulla riforma per i richiedenti asilo e l'accoglienza

Sinistra divisa. Santerini (Democrazia solidale-Cd): le sezioni speciali dei Tribunali tengano conto anche dei percorsi d'integrazione già avviati

DANIELA FASSINI

È polemica alla Camera sulla legge richiedenti asilo. La riforma Minniti-Orlando su "Disposizioni urgenti per l'accelerazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale, nonché per il contrasto dell'immigrazione illegale", già approvata dal Senato, sarà votata oggi pomeriggio o al massimo domani mattina. Per accelerare l'ok e mettere a tacere le polemiche, i dubbi e le perplessità, il Governo Gentiloni ha deciso di blindare il decreto in scadenza a Pasqua e, tramite la ministra per i Rapporti con il Parlamento Anna Finocchiaro, ha posto all'Aula la questione di fiducia. Il voto della Camera, contro il quale ha fatto appello Forza Italia annunciando disponibilità a confrontarsi nel merito sulla nuova legge, è atteso per oggi pomeriggio. A seguire, fra la serata e domani mattina, è atteso invece il via libera definitivo alla nuova legge.

Un decreto che ha diviso la stessa maggioranza. Non tutto il mondo della sinistra è infatti con le nuove misure che tendono a semplificare le procedure e ad accelerare i tempi relativi al riconoscimento della protezione internazionale. Dubbi e perplessità sono stati sottolineati da Movimento dei Democratici e Progressisti di Roberto Speranza, Pierluigi Bersani e Massimo D'Alema. Più duro l'affondo di Pippo Civati (Sinistra italiana-Possibile) «Il decreto Minniti - ha detto - è lo spartiacque culturale e politico di qualsiasi convergenza elettorale». Democrazia solidale-Centro demo-

cratico ribadisce invece l'importanza dell'emendamento scaduto che sarà presentato come ordine del giorno. «La nostra proposta invitava le sezioni speciali dei Tribunali a tener conto anche di un positivo percorso di integrazione del richiedente asilo compiuto nel periodo successivo alla presentazione della domanda» spiega Milena Santerini. Democrazia solidale-cd chiede che venga riconosciuto un permesso di soggiorno "umanitario" a chi dimostra di sapere l'italiano, di avere un regolare rapporto di lavoro e di aver fatto volontariato. «C'è un rifiuto altissimo alle richieste d'asilo - prosegue Santerini - cosa facciamo con tutti questi ragazzi irregolari in giro per l'Italia? La società civile potrebbe dare il suo apporto. Se abbiamo questa risorsa, usiamola. In questo modo non si butta via percorsi già avviati».

Intanto diverse associazioni e sigle di sinistra si sono date appuntamento in piazza oggi davanti a Montecitorio durante il voto di fiducia. Alla protesta si uniscono anche gli operatori sociali che hanno dato vita a una "rete" contro il decreto Minniti-Orlando. Gli operatori puntano il dito contro la norma che «li vorrebbe soldati in prima linea con, in alcuni casi e situazioni, parificazione del ruolo e della funzione a quelli di Pubblico ufficiale». «Vogliamo che diventiamo anello della catena di controllo sociale e repressivo. Siamo l'anello debole di questa catena, proprio per questo possiamo agire una potenza enorme nel resistere e nel far inceppare il meccanismo securitario - spiegano gli operatori sociali - Abbiamo bisogno di strumenti comuni, legali e giuridici, sociali e politici; una dimensione, questa, che può essere costruita solo insieme a molti altri e dentro a quella campagna culturale, sociale e politica di cui si vedono già le premesse e di cui saremo uno dei motori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

